

Il nome di Adignano per Dignano apparisce per la prima volta in una sentenza pronunciata da Bertoldo duca di Merania già nell'anno 1194, e nel 1275 il nome di Adignano si unisce con quelli delle terre spettanti al Patriarca d'Aquileia, mantenendosi il comune però, come sembra, comune indipendente ³). Dalle sue origini adunque, due millenni or sono, umile vico dell'agro colonico di Pola romana, resistendo alle vicissitudini del tempo, alle guerre, alle incursioni, alle pestilenze che desolarono gli abitanti del suo territorio, Dignano cresciuto di popolazione e di importanza ebbe nel 1331 a staccarsi virtualmente da Pola attratto nell'orbita dall'unità statale di Venezia ⁴). Ond'è che il Patriarca Bertrando di S. Ginesio (1334-1350), successore di Pagano della Torre, ultimo dei comandanti di Pola e di Dignano, dopo il 1331, risolvendo pretese, mandò ambasciatori al Papa a Venezia per recuperare le terre disgiuntesi, ma il governo di Venezia per tutta risposta occupò Dignano e tutte le sue ville. E fu appunto nel 1331 che scoppiò una guerra tra Venezia ed il Patriarca d'Aquileia per la dedizione di Pola e di Duecastelli, il cui risultato fu che Venezia ebbe assicurato il possesso di Pola, di Valle e di Dignano in seguito a compromesso concluso dal Pontefice per opera del Vescovo di Concordia (1335). Ma prima del 1194 Dignano fu terra di qualche importanza, poichè il vicedomino del Patriarcato di Aquileia, Federico conte Porcia, notifica a Dignano e agli altri luoghi della Provincia (1189) l'elezione di Artico da Udine a capitano rettore dell'Istria; e già dal 1212 la Chiesa del Castello di Dignano è innalzata a Parrocchia ed ha il proprio Pievano ⁵).

Il Patriarca Pagano della Torre non potendo ottenere dal Governo di S. Marco la ricasazione della dedi-